del 11 Giugno 2008

l'Unità

estratto da pag. 23

Chiesa, quando dire no grazie

DI BRUNO GRAVAGNUOLO

La falsa contraddizione È quella denunciata giorni fa da Pierluigi Battista sul *Corsera*. Tra la protesta dei laici per le ingerenze ecclesiali nella vita civile. E il plauso dei laici medesimi, se la Chiesa esorta all'accoglienza verso gli immigrati o se propende per il pacifismo. Contraddizione presunta. Che abbaglia solo chi fa confusione. E che, in difetto di cultura liberale, non sa distinguere. Perché, un conto è la lezione pastorale della Chiesa, il richiamo ai principi cristiani, la sua *moral suasion*. Su fatti, misfatti ed eventi del presente. E un conto è l'opinione di singoli prelati o credenti, che tale lezione interpretano in coscienza. Altro invece è il Magistero, fatto valere come vincolo dogmatico e intrusivo: nelle leggi e in politica. Intrusivo nel singolo. E vincolante anche per quei singoli che quel Magistero non condividono.
Dall'embrione, ai Pacs, all'aborto, alle nozze gay, etc. Qui la laicità è garanzia di libertà per ciascuno. E pertanto lo stato *non può* e *non deve* tollerare intrusioni. Perciò a buon diritto si può apprezzare l'invito ecclesiale a non criminalizzare i clandestini. E a buon diritto, si può altresì respingere come *immorale* il diktat sui Pacs. Come pure l'invito di Ruini ad astenersi al referendum. O l'ambiguo *appeasement* papale sulla «gioia» del clima politico attuale. Il tutto senza ombra di contraddizione né di «doppiopesismo». Basta ragionarci su con un po' di onestà intellettuale e senza (vecchi) «terzismi» qualunquistici.
Alberoni e le signore Indignatissimi, professori ed ex della facoltà trentina, hanno protestato per un premio ad Alberoni del Comune di Trento. «Sociologia per signore bene milanesi», hanno detto. Ma no! Le signore milanesi non li bevono i predicozzi di Alberoni, roba da educande dell'800. Semmai leggono Baumann, Beck, Naomi Klein, Banana Yoshimoto. Loro il premio ad Alberoni non lo avrebbero mai dato. E neanche a nessuno di quei 200 sociologi astiosi che non hanno di meglio da fare che bersagliare il vuoto. A vuoto.

La differenza reazionaria È comprensiva Lucetta Scaraffia sul *Corsera*, verso i maschi del Morosini che non vogliono donne in collegio. «Separazione, differenza», implora!
Sì, quelle le praticano già a meraviglia gli islamici in Moschea. E quei femministi degli Imam...